

Un anno di attività politica locale ... e non solo !

Affido a Faronotizie alcune mie riflessioni sulla complessità di una fase storico politica locale.

Faccio politica attiva dal 1995.

Nelle Istituzioni locali ininterrottamente dal 1997.

Ho fatto il Sindaco dal 2002 al 2007 (unica mia fase di governo).

Il Consigliere Provinciale (di minoranza) dal 2009 al 2014.

Ho sempre cercato di compiere il mio "dovere" facendo sempre prevalere l'interesse generale ad interessi specifici ... men che meno personali.

Ho avuto la fortuna e la possibilità di fare politica senza dovermene servire.

E dunque senza mettermi "sotto scopa" !

Lo scorso anno, nonostante i numeri ipotetici delle forze in campo, che certamente non erano favorevoli al sottoscritto ed alla sua lista, pensavo di vincere ed occuparmi nuovamente a "tempo pieno" di Mormanno.

Non è andata così ... seppur per poche decine di voti.

Come spesso accaduto negli anni il consenso c'è stato ma ... non maggioritario.

L'ultima sera dal palco dissi chiaramente che, in caso di sconfitta, quello sarebbe stato il mio ultimo comizio da candidato a Sindaco.

Forse, come spesso accade rispetto alle cose dette nei comizi, pochi ci hanno creduto.

Ma era invece il mio pensiero reale.

All'indomani della sconfitta dissi chiaramente agli eletti del gruppo consiliare Mormanno Unita che il sottoscritto avrebbe utilizzato il proprio ruolo di Consigliere non già nei modi storici o per riproporre una propria candidatura a Sindaco ma esclusivamente per "agevolare" il delicato compito di Consiglieri eletti alla prima esperienza.

Avrei solo cercato di trasferire loro esperienza e competenza, maturata in decenni di attività politica, per quanto potevo e per quella che era la loro passione e la loro volontà a proseguire un percorso.

Passione e volontà personali che attengono ai singoli e non possono essere trasferite.

Un percorso che non poteva più vedere il sottoscritto in prima fila ed alla testa di una eventuale lista amministrativa ... magari con il solito schema ... ma che avrebbe visto il sottoscritto sempre ben dentro la "partita" politico culturale locale alla ricerca delle migliori soluzioni.

Questo dissi, questo ribadisco e questo sto facendo.

Da un punto di vista strategico, all'indomani della sconfitta, dopo aver ascoltato il comizio di ringraziamento del Sindaco e della nuova maggioranza, abbiamo ritenuto opportuno aprire una nuova pagina locale.

La maggioranza si apriva al confronto. La minoranza non poteva che raccogliere la "sfida".

Lo strumento individuato furono le commissioni, peraltro punto qualificante del nostro programma.

E' evidente che quando si apre una nuova fase basata sul confronto permanente l'atteggiamento che una forza di "opposizione" deve avere nei confronti della maggioranza non può essere lo stesso degli ultimi anni.

Ultimi anni in cui nessuno reale apertura al confronto fu mai perseguita dal Sindaco e dalla maggioranza.

E' evidente dunque che bisognava cambiare metodo.

Senza sconti sul merito delle cose ... ma per forza di cose diversi nell'atteggiamento.

Del resto, nel momento in cui si accetta di discutere preventivamente dei problemi, sarebbe poi scorretto anticipare i tempi della critica o estremizzare la critica stessa.

Il che non vuol dire occultare i problemi o girarsi dall'altro lato nel momento in cui un cittadino segnalasse una problematica anche personale e legittima.

I problemi sono tanti e spesso sono problemi d'ufficio.

Lasciatemelo dire con chiarezza ... senza riaprire lotte puniche con la burocrazia.

Gli uffici devono migliorare e noi dobbiamo aiutare questo percorso.

Qualcuno di questi problemi è risolvibile nell'immediato ... qualcuno meno.

Qualche volta la politica è stata "complice" o incapace ... altre volte ha centrato l'obiettivo.

La differenza di oggi rispetto al passato è che le forze politiche si sono date un metodo differente.

Discutere e dibattere senza blocchi su tutto. Nelle istituzioni.

E devo dire in onestà, pur verificando che tanti sono i ritardi e le questioni irrisolte, che in questo primo anno nessuno di noi consiglieri di minoranza ha potuto notare la volontà del Sindaco o della Giunta di occultare le cose o peggio di mettere la polvere sotto il tappeto.

Qualche errore si è fatto e la critica è stata mossa.

Qualche cosa positiva ... anche insieme ... è stata fatta ed il plauso era doveroso.

Molte cose sono in itinere.

Ecco perché ad oggi il confronto sta prevalendo anche "mediaticamente" ... nell'opinione pubblica ... rispetto ad un ruolo di critica da cui nessuno ha abdicato ma che risulterebbe per certi versi prematuro o finanche ingeneroso se estremizzato.

E questo nostro atteggiamento fa gridare qualcuno (magari preoccupato di perdere uno storico potere contrattuale verso chi governa) all'inciucio ed espone l'opposizione ad una critica feroce ed eccessiva.

Non è così.

E' evidente che nei 5 anni si trarranno le dovute conclusioni rispetto ad un operato amministrativo.

Si analizzeranno positività e negatività di questa fase amministrativa.

E di conseguenza si prenderanno le decisioni future.

Sempre verificando gli ingredienti presenti nel fare il "brodo".

Sul futuro però voglio oggi dire subito una cosa.

Il sottoscritto continuerà credo per molto ad occuparsi di politica (alle passioni non si comanda) ... ma non sarà mai più alla testa di liste magari improvvisate e nate grazie al sacrificio di poche brave persone.

Così non si incide in politica ... Non si risolvono i grandi problemi che affliggono non da oggi le nostre comunità.

E' evidente che spiegherò sempre ogni scelta a tempo debito e fornirò ogni motivazione.

Terrò nel tempo i necessari contatti e le importanti relazioni con i riferimenti politici e partitici in cui credo ... anche al fine di sviluppare ... per quanto possibile ... una politica utile a Mormanno e al territorio.

Posso comprendere che qualcuno strumentalizzi a proprio uso e consumo una posizione del sottoscritto e dell'intero gruppo di minoranza che a me sempre chiara e cristallina o che in buona fede tardi a capire questa nuova fase ma non posso accettare chi muove critiche strumentali peraltro spesso in forma anonima o rifuggendo dal confronto pubblico sul merito.

Non devo difendere me stesso. C'è una storia personale che parla per il sottoscritto.

E non è una storia che può essere banalizzata analizzando un anno di attività.

Sono oggi in atto, in politica, a tanti livelli, profonde modificazioni.

Qui non si tratta di cambiare il proprio modo di essere o il proprio rapporto con storici avversari.

Qui si tratta di individuare ... come comunità ... una nuova strada.

Che si riveli in qualche misura più utile alle comunità stesse.

Una strada che nessuno conosce a pieno ed ancora tutta da definire.

Che certamente non provocherà alcuna abdicazione personale rispetto ad un impegno preso ed a storici principi e convinzioni.

Non dobbiamo assolutamente essere diffidenti o peggio avere paura dei cambiamenti o del futuro.

Per quello che sarà nelle mie possibilità non tradirò mai la stima ed il consenso storicamente avuto di cui sono grato.

Ma ... allo stesso tempo ... è necessario sperimentare nuove strade e ridefinire una nuova strategia di percorso.

Evidentemente dopo oltre vent'anni ... se non sono riuscito ad incidere come avrei voluto ... qualcosa ... nella storica strada percorsa ... va modificata.

Concludo con un appello verso chi ha fiducia in me :

Non esitate ad informare il sottoscritto o anche i Consiglieri del gruppo rispetto a problemi magari a noi sconosciuti.

Non è importante il come ma ... Insieme proveremo a ricercare una soluzione, ove possibile.

Anche utilizzando la nuova fase di confronto istituzionale.

Oggi ho affidato a Faronotizie il mio punto di vista.

Spero solo di essere stato comprensibile.

Gianluca Grisolia